

## ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA

Sanremo, 13 settembre 2020

# DOCUMENTO ASSEMBLEARE

PER IL TRIENNIO 2020-2023

### **“Ho un popolo numeroso in questa città”**

1. “... l’Ac, scelta con maturità e consapevolezza, è un’esperienza che dà forma alla vita personale; delinea un preciso cammino verso la santità; è decisione che non si assume per abitudine o per tradizione; è scelta che non può durare una stagione, perché segna in profondità la vita cristiana di quanti la compiono. ...”: abbiamo deciso di iniziare questo documento assembleare con parole tratte dalla Premessa dello Statuto dell’Azione Cattolica Italiana, convinti che l’appartenenza all’Associazione sia frutto di una scelta. Più questa è fatta con coerenza più sarà facile per ognuno di noi il cammino, non limitato ad un breve tratto di strada, ma compagno costante alla scoperta della propria vita cristiana.

2. Papa Francesco, il 30 aprile 2017, ci ha ricordato che “l’Azione cattolica è sempre stata caratterizzata da un amore grande per Gesù e per la Chiesa. Anche oggi siete chiamati a proseguire la vostra peculiare vocazione mettendovi a servizio delle diocesi, attorno ai Vescovi - sempre -, e nelle parrocchie - sempre -, là dove la Chiesa abita in mezzo alle persone – sempre”. E nella *Gaudete et Exsultate* ha sottolineato che “... nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo...”

3. Il nostro Vescovo, monsignor Antonio Suetta, più di una volta ci ha ricordato l’importanza dell’appartenenza, ma anche della missione, che caratterizza l’associazione tutta. Durante l’incontro educatori nel novembre 2018 ha incoraggiato “la partecipazione più attiva alla vita culturale e sociale, l’inserimento e il coinvolgimento nella vita politica, intesa nel senso più alto e più nobile affermando che noi come cristiani abbiamo il compito di essere lievito nella società. Questo tipo di attenzione, che tra l’altro appartiene in maniera strepitosa anche alla storia dell’AC, è una dimensione importante da tenere viva e da riprendere e portare avanti.”

4. Il presidente nazionale Matteo Truffelli durante, la sua visita a Sanremo, ha posto l’accento sull’importanza dell’associazionismo citando direttamente Papa Francesco “Nessuno si salva da solo”. In quella occasione ci ha ricordato che questo stare insieme genera una esperienza di responsabilità e corresponsabilità che diventa fondante nella società attuale e nel nostro semplice vivere in gruppo. Tale esperienza aiuta inevitabilmente ad unire e a sopportare le fatiche condividendole con altri: ad esempio la fatica del confronto. Coltivare legami è la missione dell’Ac. Costruire alleanze diventa più facile ed efficace sul territorio (anche se limitato, anzi proprio perché limitato) perché ci si conosce in virtù dei legami stretti. (Sanremo, 7 aprile 2019)

5. A riprova di ciò, in questo triennio abbiamo avuto la gioia di festeggiare i 150 anni dalla nascita dell'associazione ricordando quei giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, che posero le basi di quanto siamo noi oggi creando, attraverso una serie di incontri, una realtà a carattere nazionale nella quale i laici cattolici potessero identificarsi, allora e ancora oggi.

6. La nostra realtà locale presenta sofferenze di vario genere, legate alla conformazione del territorio e a situazioni personali sia dei laici che della Chiesa: grazie ai tanti anniversari vissuti nel triennio, alle persone incontrate o ricordate e alle parole donate, abbiamo trovato la giusta motivazione per superare i tanti e inevitabili momenti di difficoltà nello svolgere il nostro servizio.

7. Il lavoro svolto da questo Consiglio diocesano che oggi si rinnova ha preso spunto dall'eredità di quello precedente portando avanti delle iniziative tese ad "accompagnare, formare e fare insieme": l'obiettivo è che si continui su questo binario ponendo particolare attenzione alla cura delle persone sulle orme di Vittorio Bachelet, di cui ricorre quest'anno il 40° anniversario dell'assassinio, uomo del dialogo e della riconciliazione, generoso servitore dello Stato, mai arretrato nella coraggiosa scelta di coerenza e di appassionata testimonianza evangelica.

7.bis I mesi trascorsi a seguito dell'emergenza sanitaria, hanno innegabilmente modificato la nostra vita quotidiana e associativa: tutto quello che era naturale ora non lo è più e al momento non è possibile sapere quando si potrà tornare ad una vera normalità. Il prossimo sarà un anno in cui "mettere in campo un "di più" di generosità, di creatività, di passione associativa" (Orientamenti per l'anno associativo 2020-2021). Già Papa Francesco, durante quello straordinario incontro in occasione dei nostri 150 anni, ci aveva invitato a trasformare la nostra Azione cattolica in vera "passione cattolica".

8. Di tutto ciò e di molto altro abbiamo cercato di fare tesoro e ora lo affidiamo fiduciosi al prossimo Consiglio diocesano.

## Cura dello spirito

*"Di fronte a questo mondo che cambia, di fronte alla crisi di valori, nel cambiamento del quadro sociale e culturale, forse con una intuizione anticipatrice, o comunque con una nuova consapevolezza, l'Ac si chiese su cosa puntare. La scelta religiosa è questo: riscoprire la centralità dell'annuncio di Cristo, l'annuncio della fede da cui tutto il resto prende significato. Quando ho riflettuto a queste cose e ho tentato di esprimerle ho fatto riferimento a S. Benedetto che in un altro momento di trapasso culturale trovò nella centralità della liturgia, della preghiera, della cultura il seme per cambiare il mondo, o – per meglio dire – per conservare quello che c'era di valido dell'antica civiltà e innestarlo come seme di speranza nella nuova." (Vittorio Bachelet –Intervista, 1979)*

9. Le parole di Vittorio Bachelet suonano di un'attualità profetica, come fossero scritte oggi. Il primato della preghiera, la cura dello spirito è premessa ad ogni azione perché l'agire sia coerente con l'annuncio cristiano. Per questo motivo è fondamentale non solo la cura dell'altro intesa in senso pratico, operativo, ma la cura della dimensione spirituale prima di tutto personale e da proporre poi a chi incontriamo. In tal senso l'icona di Maria, seduta ai piedi di Gesù che ascolta la sua parola, contrapposta a Marta "distolta per i molti servizi" rimane illuminante: "di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta". In questo modo potremo rimanere coerenti con l'essenziale del nostro essere Chiesa (e di conseguenza Azione

cattolica) nel difficile rapporto con la complessità propria del tempo presente. Solo uno spirito formato può scorgere nel tempo i germi del Regno da far fruttare attraverso l'azione.

10. Per queste ragioni scegliamo di:

- Mettere al centro di ogni iniziativa la preghiera
- Proporre ai soci una vita spirituale individuale (liturgia delle ore, meditazione, lectio, letture...)
- Organizzare momenti di preghiera associativi
- Puntare su momenti forti di spiritualità (esercizi spirituali)
- Stimolare alla conoscenza e all'approfondimento della Scrittura

## Cura della formazione

*“Mai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna” ... “Un proverbio africano recita che ‘per educare un bambino serve un intero villaggio’. Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio. Tutti insieme, per educare i bambini, per educare il futuro”. “Dobbiamo avere il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità” (Papa Francesco, 12 settembre 2019)*

11. La formazione è una delle scelte fondanti dell'Azione cattolica, anima della sua vocazione missionaria e impegno che, da sempre, la qualifica. È il momento e il luogo in cui insieme si ascolta la vita e si interroga la fede, ponendo al centro la persona e la sua crescita umana e cristiana, a tutte le età. L'Azione cattolica, in questo senso, ha un patrimonio ricchissimo di proposte ed esperienze formative da cui attingere e che possono essere messi al servizio della comunità cristiana.

12. La proposta formativa dell'AC, tuttavia, ha bisogno dell'iniziativa di educatori che siano testimoni credibili di vita autentica e animatori capaci di proporre percorsi al passo coi tempi, con originalità e creatività; per questo è sempre fondamentale prendersi cura della formazione di quanti sono impegnati nel servizio educativo e del loro accompagnamento costante: attraverso questo impegno l'Azione cattolica continua a sostenere la scelta di mettere al centro il compito educativo.

13. Gli educatori, nelle diverse fasce d'età, hanno bisogno, o meglio: devono sentire la necessità di momenti specifici di formazione e approfondimento, attraverso l'incontro con esperti nei differenti ambiti di impegno, la lettura dei documenti del Magistero della Chiesa, l'ascolto di testimonianze di vita e di fede e il confronto tra le esperienze maturate nei singoli gruppi parrocchiali. È poi importante favorire la comunione e la fraternità tra quanti prestano il loro servizio educativo in Ac perché l'impegno e, talvolta, la fatica del servizio siano sostenuti da una comunità educante fatta di persone che si vogliono bene.

14. Per queste ragioni scegliamo di:

- Proporre momenti e percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli educatori, anche nelle forme residenziali, in modo da favorire la crescita personale e il senso di comunità
- Sostenere l'impegno di quanti si affacciano per la prima volta al servizio educativo, anche attraverso percorsi specifici di formazione
- Sostenere, anche attraverso il Laboratorio diocesano della formazione, l'impegno delle associazioni parrocchiali per la formazione dei propri educatori
- Favorire la realizzazione di occasioni di formazione aperte alla Chiesa diocesana e alla comunità sociale, in cui la vocazione formativa specifica dell'Ac si metta al servizio di tutti

## Cura della parrocchia

*“Rimanete aperti alla realtà che vi circonda. Cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, anche con chi la pensa diversamente ma come voi desidera la pace, la giustizia, la fraternità. È nel dialogo che si può progettare un futuro condiviso. È attraverso il dialogo che costruiamo la pace, prendendoci cura di tutti e dialogando con tutti.”*  
(Papa Francesco, 1 maggio 2017)

15. La realtà nella quale l'associazione diocesana è chiamata a dare testimonianza è il nostro territorio, costituito dalle singole parrocchie. La parrocchia non è solo l'unità minima essenziale per la comunità, ma è quel luogo in cui ciascuno dovrebbe sentirsi a casa: è “Casa fra le case”. La prima chiamata missionaria è allora proprio nelle parrocchie: dobbiamo viverle come “soglie” e solo così potremo accorgerci delle opportunità e delle fragilità del nostro tempo.

16. Lo stile che vogliamo adottare è quello di un contadino che cura pazientemente la semina senza lasciarsi sopraffare dall'ansia per il frutto.

17. Per queste ragioni scegliamo di:

- Accompagnare le diverse fasce di età curando in modo attento i momenti di "passaggio".
- Stimolare stili di sinodalità per le nostre associazioni parrocchiali e abitare gli spazi di democrazia del nostro essere laici (Consigli pastorali, consigli vicariali ...).
- Proporre occasioni di formazione e di fraternità con i nostri preziosi sacerdoti.
- Sostenere le difficoltà delle nostre parrocchie con lo stile della corresponsabilità e del servizio.
- Aprirci alla comunità parrocchiale anche con momenti di condivisione del percorso formativo di Azione cattolica e con attività pastorali di preghiera.

## Cura della Associazione

*Quale società vogliamo costruire per il nostro futuro? Quali valori la devono ispirare e guidare? Quale ruolo possono giocare i credenti all'interno delle moderne democrazie? Queste sono alcune delle domande che accompagneranno la riflessione del Seminario di Spello «I cattolici e la cura del bene comune», organizzato dal Centro Studi dell'Azione cattolica Italiana (Casa San Girolamo luglio 2020). Non vi è dubbio che tra i temi importanti che oggi toccano da vicino la coscienza dei cristiani ci sia sicuramente quello riguardante l'agire politico e le modalità con cui esercitare*

*questo compito, in vista della realizzazione del bene comune possibile in un dato momento storico e in una data circostanza.*

18. Consapevoli di essere chiamati alla presenza in una realtà che cambia velocemente e continuamente, che non è più la stessa anche solo rispetto ad un decennio fa sotto il profilo sociale, politico, culturale, familiare e tecnologico, avvertiamo l'esigenza di fermarci ad analizzare il modo in cui rispondiamo a questa nuova realtà. Il nostro territorio non è immune a questi cambiamenti, ma sono palpabili le mutazioni in esso avvenute: la struttura e la distribuzione delle associazioni parrocchiali si sta via via ridisegnando, rivelando un accentramento verso le parrocchie più grandi e un progressivo svuotamento delle periferie.

19. Alla luce di questa realtà in movimento, rimane invariata la nostra missione: si rivela più urgente, infatti, capire "per chi siamo" rispetto a "chi siamo". La missione dell'Azione cattolica è "dare valore alla vita attraverso l'operosità, l'amore, la responsabilità, la dedizione e costruire una civiltà dell'amore", come leggiamo nel nostro Statuto, e a questo vogliamo rimanere fedeli, non solo nello splendore dei grandi eventi, ma con coerenza nelle scelte di ogni giorno, da concretizzare anche attraverso la scelta di aderire all'Azione cattolica. L'adesione infatti non è una vuota formalità, bensì un impegno consapevole, responsabile, rinnovabile e un segno evidente del nostro continuo dire "sì" a Gesù.

20. Per queste ragioni scegliamo di:

- Rinnovare la presenza negli organi diocesani accanto alle associazioni e ai movimenti che condividono con noi la missione di prossimità e fraternità
- Promuovere esperienze di servizio, campi, eventi sportivi, momenti di condivisione, in collaborazione con gli enti del territorio, proponendoli a tutti i settori
- Essere attivi nel mondo dei social network al fine di educare al buon uso di essi
- Intensificare il lavoro di confronto tra e con i presidenti parrocchiali e i responsabili dei settori, al fine di comprendere le necessità delle parrocchie e di trovare insieme le migliori modalità d'intervento
- Proporre momenti di studio e aggiornamento, avvalendosi dell'aiuto di esperti per una lettura autentica della realtà che cambia
- Organizzare un momento forte, magari di festa, diocesano e unitario, dedicato esclusivamente alle adesioni, in modo che davvero tutti comprendano il significato vero dell'appartenenza alla grande famiglia dell'Azione cattolica.
- Coinvolgere nella vita associativa i seminaristi e lavorare in sinergia con gli Assistenti parrocchiali.

\*\*\*

21. Questi impegni, insieme ai sogni che ciascuno porta nel cuore, li affidiamo a quanti offriranno la propria disponibilità per guidare l'associazione per il pezzo di strada che sta per cominciare. Consapevoli di essere strumenti nelle mani del Signore, che ci chiede di seminare il bene in questa nostra terra, nella Chiesa locale che è in Ventimiglia - San Remo e nelle nostre comunità parrocchiali, ci mettiamo fin d'ora sotto lo sguardo benevolo di Maria e ci affidiamo a San Secondo e ai nostri santi: la loro intercessione sia per noi sostegno e conforto, certi che il mondo ha ancora bisogno dell'Azione cattolica.

Sanremo, 13 settembre 2020